

In Valsavio

E il valzer degli istituti non è ancora definito

Non c'è ancora alcuna decisione ufficiale per l'accorpamento dei plessi scolastici in Valsavio, tranne una delibera di indirizzo dell'Unione dei Comuni. La questione in Valsavio però scalda gli animi e si presenta molto tesa: ogni valutazione, per il momento, è subordinata al numero di iscrizioni da parte delle famiglie, che dovranno scegliere entro il 12 febbraio. La proposta prevede le medie a Berzo e a Valle e le elementari a Cevo e a Demo ma ci sono almeno sedici famiglie di Valle su ventiquattro che preferiscono mandare i propri figli alle elementari di Cedegolo e altre otto, tra Cevo e Saviore, che iscriverebbero gli studenti delle medie a Berzo e non a Valle.

QUESTO determinerebbe una contraddizione eclatante: due sezioni in prima media a Berzo, per la presenza di oltre trenta ragazzi, e un numero irrisorio di studenti a Valle, tanto esiguo

da comprometterne il funzionamento. Nel frattempo si susseguono gli incontri tra genitori (alcuni sono in programma proprio nei prossimi giorni) e con le istituzioni coinvolte. Il Comitato di Valle, promotore della proposta «Per non cambiare», continua a portare avanti le proprie ragioni, favorevoli al mantenimento della situazione attuale, presso i sindacati e le sezioni locali dei partiti.

IN RIFERIMENTO agli amministratori, dice Matteo Gema del Comitato: «Nessuno ci ha mai risposto, nessuno ha messo nero su bianco. Magari ci sono delle garanzie per le quali qualcuno ritiene giusto andare a Cevo. Noi ci siamo esposti ipotizzando le classi, facendo vedere che comunque le pluriclassi ci saranno, che le medie non hanno motivo di continuità perché ci sono già delle persone che iscriveranno i loro figli all'istituto di Berzo».

Il sindaco di Saviore, Alberto Tosa, a sua volta afferma: «L'indirizzo di accorpamento non è una decisione finale ma che stiamo valutando con attenzione; se non viene garantita la monoclasse e una didattica adeguata, è chiaro che allora lo spostamento non verrà fatto. Stiamo comunque aspettando indicazioni da parte dell'Ufficio scolastico provinciale e da parte del Ministero». **D.R.**